

*Rinvii pregiudiziali disposti ai sensi dell'art. 267 del TFUE da organi giurisdizionali italiani**

(gennaio - marzo 2022)

AGRICOLTURA

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-636/21	ITALIA (Consiglio di Stato)	Misure compensative legate all'influenza aviaria- Esclusione delle imprese non più operanti alla data di presentazione dell'istanza Interpretazione dell'art. 220 del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e del regolamento di esecuzione n. 2019/1323/UE. <i>Dubbio sulla configurabilità delle misure in questione in termini indennitari o come misure di sostegno al mercato, ai fini dell'esclusione dalle stesse delle imprese non più operanti al momento della presentazione della relativa richiesta.</i> <u>Nota di approfondimento sul sito di Giustizia Amministrativa</u>

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-699/21	ITALIA (Corte Costituzionale)	<p>Mandato di arresto europeo Procedure di consegna-Presenza di patologie di carattere cronico e di durata indeterminabile - Rifiuto di consegna in assenza di assicurazioni che non sussistano pericoli per salute del consegnando</p> <p>Interpretazione dell'art. 1, (<i>"Definizione del mandato d'arresto europeo ed obbligo di darne esecuzione"</i>) paragrafo 3, della decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato di arresto europeo, letto alla luce degli artt. 3 (<i>"Diritto all'integrità della persona"</i>), 4 (<i>"Proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti"</i>) e 35 (<i>"Protezione della salute"</i>) della Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea (CDFUE).</p> <p><i>Dubbio se l'autorità giudiziaria competente ad eseguire un mandato di arresto europeo, ove ritenga che la consegna di una persona afflitta da gravi patologie di carattere cronico e potenzialmente irreversibili possa esporla al pericolo di subire un grave pregiudizio alla sua salute, sia tenuta a rifiutare la consegna allorché non ottenga assicurazioni da parte dell'Autorità giudiziaria emittente che consentano di escludere la sussistenza di questo rischio.</i></p>
C-700/21	ITALIA (Corte Costituzionale)	<p>Mandato di arresto europeo per l'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privativa della libertà. Procedure di consegna - Cittadini di paesi terzi stabilmente dimoranti sul territorio dello SM di esecuzione – Esclusione assoluta di rifiutare la consegna all'autorità giudiziaria emittente indipendentemente dai legami sociali e familiari con lo Stato di esecuzione - Compatibilità con il diritto UE</p> <p>Interpretazione dell'art. 4 (<i>"Motivi di non esecuzione facoltativa del mandato di arresto europeo"</i>), punto 6, della direttiva 2002/584/GAI del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra gli Stati membri, interpretato alla luce dell'art. 1 (<i>"Definizione del mandato d'arresto europeo ed obbligo di darne esecuzione"</i>), paragrafo 3, della medesima decisione quadro e dell'art. 7 (<i>"Rispetto della vita privata e della vita familiare"</i>) della</p>

		<p>Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE)</p> <p><i>Dubbio se sia compatibile con il diritto euro-unitario una normativa nazionale che, nell'ambito di una procedura di mandato di arresto europeo finalizzato all'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza, escluda in maniera assoluta e automatica alle autorità giudiziarie di esecuzione di rifiutare la consegna di cittadini di paesi terzi che dimorino o risiedano sul suo territorio, indipendentemente dai legami che essi presentano con quest'ultimo. In caso di risposta negativa alla prima questione, sulla base di quali criteri e presupposti tali legami debbano essere considerati tanto significativi da imporre all'autorità giudiziaria dell'esecuzione di rifiutare la consegna.</i></p>
--	--	---

MERCATO INTERNO

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-517/20	ITALIA (Tribunale di Ascoli)	<p>Libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi – Esercizio di scommesse sportive – Proroga delle concessioni - Incompatibilità</p> <p>Compatibilità con gli articoli del TFUE 49 – libertà di stabilimento, 52 – restrizioni per motivi di ordine pubblico –, 56 – libera prestazione di servizi – e 106 – tutela della concorrenza -, di norme nazionali che prorogano “sine die” le concessioni per la raccolta di scommesse sportive già assegnate con precedenti bandi o con successiva procedura di sanatoria la cui scadenza naturale era fissata per il giugno 2016.</p> <p><i>Dubbio se tali disposizioni - di sanatoria e proroga delle concessioni – eludendo le norme sugli appalti, realizzano, di fatto, una chiusura sul mercato nazionale dei potenziali nuovi operatori e impediscono l'accesso di nuovi operatori stranieri.</i></p>
C-5/22	ITALIA (Consiglio di Stato)	Mercato interno dell'energia elettrica – Compiti e competenze delle Autorità di regolazione del settore

		<p>Interpretazione della Direttiva 2009/72/CE relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, con particolare riferimento all'art. 37, commi 1 e 4 che disciplinano i compiti e le competenze delle Autorità di regolazione del settore.</p> <p><i>Dubbio sulla possibilità per l'Autorità di regolazione del mercato elettrico italiano di esercitare, nei confronti delle società operanti nel settore elettrico, il potere prescrittivo di imporre a dette società la restituzione ai clienti, anche cessati e morosi, della somma corrispondente al corrispettivo economico da questi versata a copertura di spese di gestione amministrativa, in adempimento di una clausola contrattuale oggetto di sanzione da parte della stessa Autorità.</i></p> <p>Nota di approfondimento sul sito di Giustizia Amministrativa</p>
--	--	---

PROPRIETA' INTELLETTUALE

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-686/21	ITALIA (Corte di Cassazione)	<p>Marchio UE - Contitolarità pro quota del marchio</p> <p>Interpretazione della Direttiva (UE) 2015/2436 e del Regolamento (UE) 2017/1001, Regolamento (CE) n. 207/2009, Regolamento (UE) sul marchio dell'Unione Europea.</p> <p><i>Dubbio se in caso di titolarità pro quota di un marchio UE la decisione in merito alla concessione in uso del marchio comune a terzi in via esclusiva, a titolo gratuito e a tempo indeterminato e alle modalità di revoca necessiti dell'unanimità dei contitolari o della semplice maggioranza; dubbio, nel caso in cui la decisione debba essere adottata all'unanimità, se sia conforme al diritto UE un'interpretazione che non contempli il recesso unilaterale di uno dei contitolari o al contrario che lo contempli con effetti sull'atto di cessione.</i></p>